

Per gli ex alunni e professori che hanno frequentato la “scuola estiva” a Torrazzetta



Ricordiamo Maria Antonietta una delle consacrate che animava nell'accoglienza, l'Oasi Rosa Mistica. La ricordiamo con riconoscenza grande, con le altre sorelle defunte, e preghiamo per la serenità di Annamaria, l'ultima rimasta di questo gruppo.

IN RICORDO MARIA ANTONIETTA LASAGNI

Maria Antonietta porta questo nome perché nata il 17 gennaio, memoria di sant'Antonio abate, a Correggio, in provincia di Reggio Emilia, nell'anno 1932, tempo in cui la devozione a Maria (il suo primo nome...) si era accentuata anche con l'espandersi dell'Azione Cattolica, cui fin dall'infanzia Maria Antonietta aderì, e ne fu poi un membro attivo pure come educatrice. Ciò che respirò nella sua giovinezza trovò terreno fertile quando un'amica comune, sua e di Annamaria, le propose di conoscere don Niso Dallavalle che a Piacenza stava iniziando una nuova esperienza di giovani donne che si mettevano in ascolto della volontà del Signore. Fu così che Antonietta fu la prima che lasciò casa sua per far parte della nuova Comunità denominata "Oasi Rosa Mistica". Era il 1956, anno in cui don Niso apriva a Piacenza "Famiglia Studentesca", una comunità di accoglienza di giovani ragazze; e, quasi contemporaneamente, acquisiva e iniziava la ristrutturazione della Villa di Torrazzetta. Antonietta, insieme poi alle altre consorelle, cominciò la doppia attività: a Piacenza, come educatrice delle ragazze; e a Torrazzetta, come aiuto per l'accoglienza di gruppi e persone, esperienza che sempre più si espanderà dagli anni '60 fino alla fine del '90. Ha condiviso tutto di questo cammino, fino alla nascita della Fondazione don Niso, che ora porta avanti e gestisce il progetto iniziale.

Ricordiamo Antonietta sempre sorridente, dedita e attenta alle persone, collaboratrice nelle decisioni della comunità, soprattutto dopo il grande dolore per la perdita improvvisa di don Niso. La sua fede e la sua spiritualità, che a volte ci spiazzava, il suo amore per Maria, l'hanno accompagnata sino alla fine. Pure negli ultimi giorni, all'Hospice, spesso assopita, quando qualcuno iniziava a pregare lei accompagnava con le labbra.

(Ricordo scritto da don Mauro, prete di Piacenza, insieme con Annamaria).